



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

## SCENARIO ITALIA

N. 83 - Anno VI - Settimana 276  
19 settembre 2025

## SCENARIO ITALIA

Numero 83, Anno VI - Settimana 276

19 settembre 2025

NUOVE SANZIONI DELL'UNIONE EUROPEA CONTRO LA RUSSIA  
SI PUNTA A BLOCCARE L'IMPORTAZIONE DI GAS DAL 2027

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia il 19esimo pacchetto di sanzioni ai danni di Mosca e rilancia l'idea di un prestito di riparazione all'Ucraina usando gli asset russi congelati.



**“È ora di chiudere i rubinetti del gas dalla Russia”.** Così von der Leyen ha esordito presentando le nuove sanzioni, e spiegando che “le minacce all'Ue stanno crescendo e sono azioni di chi non vuole la pace”. Il nuovo pacchetto dovrebbe anticipare anche il divieto d'importazione di Gnl russo a partire dal gennaio 2027, in origine previsto per fine anno. Guardando all'Ucraina, invece, la Commissione propone di destinare a Kiev “un prestito usando le giacenze liquide degli asset russi immobilizzati, senza toccare la titolarità russa sui beni”, come annunciato da Valdis Dombrovskis, Commissario europeo all'Economia.

**Il Fondo monetario internazionale promuove l'Italia.** “Nonostante l'incertezza economica globale, l'economia italiana è resiliente e ha mostrato miglioramenti della finanza pubblica”: il giudizio sintetico di Lone Christiansen, capo missione per l'Italia dell'Fmi, rispecchia una situazione complessivamente positiva, ma non dimentica i problemi ancora esistenti. “Le tensioni commerciali - ha spiegato Christiansen - hanno aggravato i rischi, mentre la bassa produttività, la carenza di professionisti qualificati e il declino demografico contribuiscono a ridurre le prospettive di crescita di lungo periodo”.

**L'offensiva di Israele su Gaza al centro del dibattito social.** L'Alto rappresentante dell'Ue, Kaja Kallas, ha annunciato nuove misure europee per esercitare pressioni su Israele, generando diversi commenti online. Sui social, intanto, diventa virale il video del ministro israeliano delle Finanze, Bezalel Smotrich, che commenta il piano di ricostruzione di Gaza attribuito all'amministrazione americana. Negli USA, intanto, dopo la scomparsa di Charlie Kirk, si è aperta una spaccatura tra i repubblicani sul tema della moderazione dei social media: la vicenda si inserisce in un contesto di contraddizioni che vede partecipare anche il presidente Trump.



## FOCUS: DDL IA



**La settimana istituzionale.** Mercoledì ha avuto luogo presso la Commissione VIII Ambiente della Camera, l'esame del Disegno di legge di delega al Governo per l'aggiornamento della disciplina edilizia. Contestualmente, il Ddl Call Center è stato esaminato presso le Commissioni riunite IX Trasporti e X Attività produttive della Camera. Giovedì, presso la Commissione II Giustizia della Camera si è concluso l'esame del DI Giustizia.

**DDL IA.** Mercoledì, il Senato della Repubblica Italiana ha approvato in via definitiva il Ddl IA. Si tratta del primo quadro normativo nazionale in Europa, che disciplina lo sviluppo e l'adozione dei sistemi dell'Intelligenza Artificiale, con una particolare attenzione al rispetto dei principi costituzionali ed in piena coerenza con l'AI Act Europeo. Il provvedimento designa l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e l'Agenzia per l'Italia Digitale come autorità competenti sulla materia. Viene inoltre rafforzata la responsabilità delle telco nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale, che dovrà ispirarsi a principi di trasparenza, tracciabilità e non discriminazione, con l'obiettivo di consolidare la fiducia degli utenti e migliorare la qualità dei servizi digitali avanzati.

**Il Consiglio dei Ministri.** Venerdì si è riunito il Consiglio dei Ministri n. 142, che ha approvato in esame definitivo il regolamento per l'istituzione della zona economica esclusiva e il DPCM con la nota metodologica per l'aggiornamento dei fabbisogni standard dei comuni per il 2025. Deliberato, inoltre, l'intervento nei giudizi promossi da Lombardia, Veneto e Piemonte, nell'ambito del contenzioso costituzionale dell'articolo 12 della legge n. 91/2025 e approvati i collocamenti fuori ruolo dei ministri plenipotenziari Manuel Jacoangeli e Stefano Canzio.

## SCENARIO POLITICO



**1° Forum Defence Procurement: l'Italia punta su Difesa, industria e ricerca; si avvicinano gli appuntamenti delle elezioni regionali di questo autunno.**

**1° Forum Defence Procurement: l'Italia punta su Difesa, industria e ricerca.** Si è svolto a Roma, nella Sala Conferenze “Caccia Dominioni” di Palazzo Guidoni, il 1° Forum Defence Procurement – La prospettiva nazionale per una Difesa Europea, con la partecipazione di vertici militari, istituzionali e industriali. Presenti il Ministro della Difesa Guido Crosetto, i Sottosegretari Isabella Rauti e Matteo Perego di Cremona, il Ministro dell'Università Anna Maria Bernini e la Vice Direttrice della Rappresentanza UE Elena Grech. L'Ammiraglio Giacinto Ottaviani ha evidenziato il ruolo della Direzione Nazionale Armamenti come ponte tra Difesa, industria e ricerca, mentre Leonardo, Fincantieri, MBDA Italia e Rheinmetall hanno rimarcato l'importanza di innovazione e partnership. Crosetto ha concluso sottolineando che ogni euro speso in Difesa deve tradursi in crescita industriale, ricerca e sicurezza, ricordando il programma europeo SAFE, che destinerà 15 miliardi di euro a progetti strategici 2026-2030.

**Si avvicinano le elezioni regionali di questo autunno.** Questo autunno si voterà in sette Regioni italiane. Valle d'Aosta e Marche apriranno il ciclo elettorale il 28 e 29 settembre: in Valle d'Aosta gli elettori sceglieranno i consiglieri che designeranno il presidente, mentre nelle Marche i candidati sono Francesco Acquaroli, Matteo Ricci, Beatrice Marinelli, Claudio Bolletta, Lidia Mangani e Francesco Gerardi. Seguirà la Calabria, al voto il 5 e 6 ottobre dopo le dimissioni del governatore Roberto Occhiuto, che sfiderà Pasquale Tridico, candidato del campo largo. In Toscana, il 12 e 13 ottobre, concorreranno l'attuale Presidente Eugenio Giani per il centrosinistra e Alessandro Tommasi per il centrodestra. Veneto, Campania e Puglia chiuderanno la tornata il 23 e 24 novembre: in Campania si cerca il successore di Vincenzo De Luca, con Roberto Fico candidato; in Veneto il centrosinistra ha scelto Giovanni Manildo, mentre il centrodestra è ancora alla ricerca del nome; in Puglia il centrosinistra ha indicato Antonio Decaro e il centrodestra valuta Marcello Gemmato, Francesco Paolo Sisto e Mauro D'Attis.

## COSA PENSANO GLI ITALIANI

**Canoni di bellezza: tra cambiamento e resistenze culturali.** Il tema dei canoni di bellezza continua a evolversi, ma con delle contraddizioni evidenti. Un'indagine [SWG](#) mostra che oltre la metà degli italiani percepisce un cambiamento nei modelli estetici. Tuttavia, per il 53 per cento gli antichi stereotipi restano ancora condizionanti e faticano a scomparire. La percezione del corpo rimane fortemente segnata dal genere. Otto italiani su dieci ritengono che i media trattino in modo diverso i corpi maschili e femminili: il corpo femminile continua a essere più esposto e oggettificato, anche se per il 35 per cento degli intervistati il divario si sta progressivamente riducendo. La rappresentazione femminile è ancora prevalentemente legata a seduzione (56 per cento) ed eleganza (51 per cento), mentre quella maschile si associa soprattutto a prestanza fisica (59 per cento) e potere (47 per cento). Uno schema che riflette ruoli tradizionali, nonostante i segnali di cambiamento. Divisioni emergono anche sul ruolo dei concorsi di bellezza. Se complessivamente prevale l'idea che non abbiano un'influenza diretta sui comportamenti (42 per cento), tra i più giovani domina la convinzione opposta: il 58 per cento degli under 35 ritiene che contribuiscano a normalizzare atteggiamenti oggettificanti e a spingere verso comportamenti sbagliati. Una percezione che indica come la discussione sui canoni estetici rimanga centrale, soprattutto per le nuove generazioni.

**La guerra in Ucraina e il ruolo della diplomazia internazionale.** La percezione degli italiani sul conflitto in Ucraina appare caratterizzata da incertezza. Secondo un sondaggio dell'[Istituto Piepoli](#), solo il 24 per cento si dichiara fiducioso in una possibile fine della guerra, con il quattro per cento che risponde "molto" e il venti per cento "abbastanza". La maggioranza, pari al 73 per cento, manifesta invece scetticismo o mancanza di fiducia: il 52 per cento indica di averne "poca" e il 21 per cento "nessuna". La fiducia risulta leggermente più elevata tra gli elettori di centrodestra (31 per cento), mentre scende al tredici per cento tra coloro che si collocano nel centrosinistra e al 23 per cento tra i sostenitori del Movimento 5 Stelle. Un altro aspetto rilevante riguarda la possibilità che Donald Trump riesca a promuovere un incontro tra Putin e Zelensky. Anche in questo caso prevale lo scetticismo: il 44 per cento degli italiani non ritiene probabile questa eventualità, con una percentuale più alta tra gli elettori di centrosinistra (52 per cento), mentre il dato si attesta al 42 per cento tra quelli di centrodestra e al 41 per cento tra i sostenitori del Movimento 5 Stelle. Solo il 27 per cento considera possibile un simile risultato, mentre il 29 per cento preferisce non esprimere un'opinione. Nel complesso emerge un'opinione pubblica cauta riguardo alle prospettive di una soluzione diplomatica, a testimonianza della complessità e della durata di un conflitto che continua a incidere sugli equilibri internazionali.

## SUI MEDIA



**Sospeso il late night show di Jimmy Kimmel. Il commento del Financial Times.** Disney ha sospeso a tempo indeterminato lo show di Jimmy Kimmel dopo le pressioni della Federal Communications Commission, scatenando timori su un giro di vite mediatico sotto Donald Trump. Il comico, da anni critico verso l'ex presidente, aveva ironizzato sull'attivista conservatore Charlie Kirk. Secondo il [Financial Times](#), l'intervento del regolatore e la decisione di BC (emittente Disney) hanno alimentato accuse di censura e sottomissione politica, con proteste pubbliche e dure reazioni di American Civil Liberties Union e democratici. Trump ha esultato, evocando la possibilità di revocare licenze ai network "ostili". Il caso solleva interrogativi sul futuro della libertà di espressione e sull'indipendenza dell'informazione negli USA.

**Nuova spinta per una NATO araba. Il punto di The New Arab.** Dopo i raid israeliani su Doha che hanno colpito leader di Hamas, l'Egitto rilancia l'idea di un'alleanza militare araba sul modello NATO per difendere i Paesi della regione da aggressioni esterne. La proposta, discussa al vertice straordinario di Doha, si fonda sul vecchio patto di difesa del 1950 e mira a creare una forza con unità terrestri, aeree e navali sotto comando a rotazione, con Il Cairo capofila. [The New Arab](#) spiega come per Sisi sia anche un modo di recuperare centralità politica ed economica. Restano però profonde divisioni tra gli Stati arabi, interessi divergenti e ostacoli logistici che rendono difficile la nascita di una vera "NATO araba".

**L'Artico si sta aprendo: la rotta che collega la Cina all'Europa. Il focus di Politico.** La Cina testa una nuova rotta commerciale verso l'Europa passando per l'Artico, resa praticabile dal rapido scioglimento dei ghiacci. Come riportato a [Politico](#), la nave cargo Istanbul Bridge salperà il 20 settembre dal porto di Ningbo-Zhoushan per raggiungere il Regno Unito in diciotto giorni, lungo la Northern Sea Route russa. L'obiettivo è avviare un servizio regolare Asia-Europa che, pur marginale (uno per cento del traffico), potrebbe anticipare consegne chiave come quelle natalizie. La rotta, più corta del 40 per cento rispetto a Suez, è però stagionale e ad alto rischio ambientale: combustibili pesanti, incidenti difficili da gestire e impatti sugli ecosistemi artici sollevano forti preoccupazioni.



## DALL'EUROPA - in collaborazione con Must &amp; Partners



**A un anno dal rapporto Draghi.** Martedì, a Bruxelles, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e l'ex premier italiano Mario Draghi hanno aperto una conferenza di alto livello sulla competitività a lungo termine, a dodici mesi dalla presentazione del rapporto che l'ex presidente della BCE aveva redatto su richiesta della stessa von der Leyen. Draghi ha sottolineato come l'Europa resti indietro rispetto a Stati Uniti e Cina e ha indicato tra le priorità il colmare il divario tecnologico con più investimenti in intelligenza artificiale e regole più snelle per le startup, la riduzione dei costi energetici e il rafforzamento della sicurezza economica. Ha insistito inoltre sulla necessità di aumentare velocità, scala e intensità, mentre von der Leyen ha illustrato i passi già compiuti e le iniziative avviate per tradurre in pratica le raccomandazioni contenute nel Draghi Report.

**L'UE si attiva su Gaza.** Bruxelles ha presentato il primo pacchetto di misure contro Israele dall'inizio del conflitto a Gaza, in risposta all'aggravarsi della crisi umanitaria. La proposta prevede il congelamento di 20 milioni di fondi, la reintroduzione di dazi su 6 miliardi di merci israeliane che colpirebbero il 37 per cento delle esportazioni verso l'Ue, e possibili sanzioni individuali contro due ministri di estrema destra del governo Netanyahu. L'effetto economico è stimato in 227 milioni di euro l'anno, mentre sul piano politico la decisione dipenderà dal voto degli Stati membri a maggioranza qualificata, con diversi paesi si sono già dichiarati contrari alle sanzioni.

**Proteste in Francia.** Il neo-premier francese Sébastien Lecornu ha avviato gli incontri con i leader dell'opposizione per cercare un compromesso sul bilancio 2026, a pochi giorni dal suo insediamento. Durante le consultazioni con i socialisti, questi ultimi hanno giudicato vaghe le intenzioni del governo e ribadito che il piano di risparmi da 44 miliardi presentato da Bayrou deve essere abbandonato, aumentando la pressione politica su Lecornu per evitare un nuovo crollo governativo. Nel frattempo, circa 800.000 persone sono scese in piazza per manifestare contro tagli, riforma delle pensioni e misure di austerità, mentre scioperi nei trasporti e nell'istruzione potrebbero bloccare parzialmente il paese.

## DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta



**USA: la Fed abbassa i tassi, ma il braccio di ferro con Trump continua.** Alla fine, il tanto atteso taglio dei tassi è arrivato. Mercoledì 17 settembre il Board dei governatori della Federal Reserve ha deciso di ridurre il Fed Funds Rate di 25 punti base (0,25%), portandolo al 4% dal 4,25%. Una decisione prudente e ponderata, che è stata presa quasi all'unanimità: è infatti curioso notare che l'unico contrario è stato Stephen Miran, il consigliere economico di Donald Trump che è stato da poco nominato membro del board proprio allo scopo di sollecitare una politica monetaria più accomodante. Secondo Miran, infatti, un taglio dello 0,25% è troppo timido e avrebbe voluto una sforbiciata di almeno 50 punti base; ma, almeno per ora, il board guidato dal Presidente Jay Powell si è dimostrato sordo alle pressioni della Casa Bianca e ha mantenuto un approccio cauto per evitare che un ammorbidimento troppo repentino dei tassi porti ad una nuova fiammata dell'inflazione. I prezzi, in effetti, stanno ricominciando a surriscaldarsi facendo emergere i primi effetti dei dazi che rendono le importazioni più costose.

È evidente che il braccio di ferro tra Trump e la banca centrale americana non è ancora concluso: la prossima tappa sarà il giudizio della Corte Suprema in merito al licenziamento della governatrice Lisa Cook, presa di mira dal Presidente. È preoccupante vedere che l'indipendenza della politica monetaria, un principio cardine delle democrazie liberali occidentali, è sempre più minacciato dai tentativi dell'amministrazione repubblicana.

**Medio Oriente: Israele verso un maggiore isolamento economico.** Israele si trova oggi di fronte a un crescente isolamento economico, conseguenza diretta della sua offensiva militare su Gaza. Le immagini di distruzione e il numero elevato di vittime civili hanno alimentato proteste internazionali e pressioni politiche, traducendosi in un progressivo allontanamento di partner commerciali e investitori. Molte aziende multinazionali stanno riconsiderando la propria presenza nel Paese, mentre campagne di boicottaggio guadagnano terreno in Europa e in altre regioni. A ciò si aggiunge l'aumento dei costi militari e la riduzione della fiducia nei mercati finanziari, che indeboliscono la moneta locale (lo shekel) e frenano gli investimenti esteri. Israele, che fino a poco tempo fa si proponeva come hub tecnologico globale,



rischia di vedere compromesso il proprio ruolo nelle catene di valore internazionali. Tuttavia, al momento i principali partner commerciali di Tel Aviv non hanno ancora deciso di intraprendere misure significative. Gli Stati Uniti hanno confermato fino ad ora un supporto pressochè totale al governo di Netanyahu, mentre la Commissione europea ha proposto l'adozione di sanzioni economiche che sarebbero però mirate e comunque hanno scarse possibilità di essere approvate dal Consiglio (dove Stati membri fondamentali come Germania e Italia sono contrari). Il premier israeliano è comunque consapevole che il Paese si sta orientando verso una 'economia di guerra' e ha parlato della probabile necessità di una transizione verso un modello economico sempre più autarchico e autosufficiente, paragonando Israele a una moderna 'Sparta'.

**Russia: primi segnali di difficoltà per l'economia.** I più scettici rispetto alle sanzioni comminate contro la Russia ne avevano messo in luce la presunta inefficacia sottolineando come l'economia di Mosca avesse retto fino ad ora registrando performance di tutto rispetto (il Pil è cresciuto del 4,1% nel 2024). Tuttavia, il Paese sta mostrando i primi segnali di difficoltà economica. La guerra in Ucraina ha drenato enormi risorse, alimentando spese militari crescenti e riducendo gli investimenti in altri settori che non fossero legati alla Difesa. L'inflazione resta alta (superiore all'8%), la valuta debole e il settore energetico, colpito da limiti alle esportazioni verso l'Europa, fatica a mantenere i livelli pre-conflitto.

Inoltre, il fatto che la Russia si affidi sempre più alla Cina come partner strategico è un fattore di debolezza e il progetto di raddoppiare la capacità del gasdotto Power of Siberia non farà altro che aumentare la dipendenza di Mosca da Pechino. Le prospettive di crescita del Pil sono state riviste al ribasso per il 2025 al +1,5%: sembra insomma che i nodi stiano venendo al pettine e il prolungamento della guerra in Ucraina non farà che indebolire ulteriormente l'economia russa, sollevando dubbi anche sull'effettiva capacità del Cremlino di intraprendere altre azioni militari aggressive nei confronti dei Paesi dell'Europa orientale.

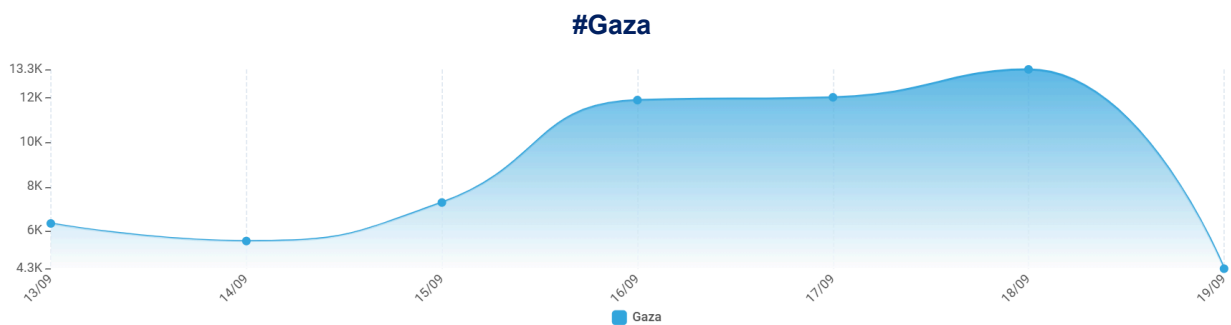
**Dopo il vertice di Doha, verso una 'NATO del Golfo'?** Al vertice di Doha, svoltosi il 15 settembre in risposta all'attacco missilistico israeliano contro il Qatar giustificato dalla volontà di eliminare i leader di Hamas, i Paesi partecipanti arabi hanno discusso di sicurezza regionale e difesa comune, alimentando l'ipotesi di una sorta di "NATO del Golfo". Le tensioni crescenti in Medio Oriente, aggravate dalla guerra a Gaza e dalle rivalità con l'Iran, spingono gli Stati del Golfo a rafforzare la cooperazione militare e a ridurre la dipendenza dalla protezione occidentale. L'idea non è nuova, ma oggi appare più concreta alla luce delle minacce alla stabilità energetica e della necessità di coordinare le politiche di difesa.

Al momento, tuttavia, resta di difficile attuazione considerando diversi fattori che agiscono da freno, come le divergenze tra gli stessi Paesi arabi e lo strettissimo legame di alcuni di essi con gli Stati Uniti, a partire proprio dal Qatar che ospita la principale base americana nella regione. Probabilmente, l'unico risultato concreto sarà il congelamento – o la rottura – degli accordi di Abramo, che durante il primo mandato di Trump alla Casa Bianca avevano prodotto un riavvicinamento tra Israele e gli Stati arabi.

## SULLA RETE



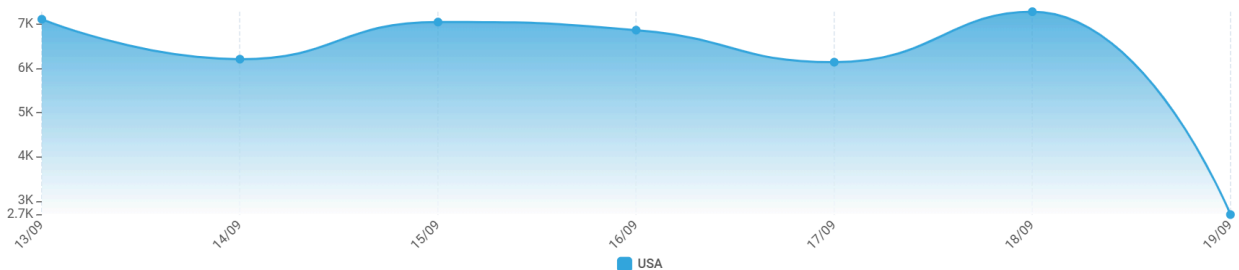
Dal cielo al mare, fino alla terra. L'offensiva di Israele continua su **#Gaza** City. L'obiettivo dichiarato dell'operazione è il controllo completo della città e il ritrovamento degli ostaggi. L'azione ha provocato la fuga di oltre trecentocinquantamila palestinesi. Le immagini e le notizie degli attacchi hanno trovato ampia risonanza sui social media. Su [X](#), Kaja Kallas, Alto rappresentante dell'Ue, ha annunciato misure per esercitare pressioni su Israele, inclusa la sospensione di concessioni commerciali e sanzioni a ministri e coloni. Le recenti azioni di Israele hanno attirato l'attenzione internazionale, portando la [commissione d'inchiesta](#) indipendente delle Nazioni Unite a dichiarare che a Gaza "è in corso un genocidio". Ad acuire ulteriormente le discussioni sui social, sono state le ultime dichiarazioni del ministro israeliano delle Finanze, [Bezalel Smotrich](#), che ha definito la distruzione a Gaza una "miniera d'oro immobiliare" con riferimento al piano di ricostruzione "Gaza Riviera" attribuito all'amministrazione americana.



Dopo la scomparsa di Charlie Kirk, negli **#USA**, si è aperta all'interno dell'ala dei repubblicani una spaccatura relativa al tema della [moderazione dei social media](#). La destra ha storicamente sostenuto una

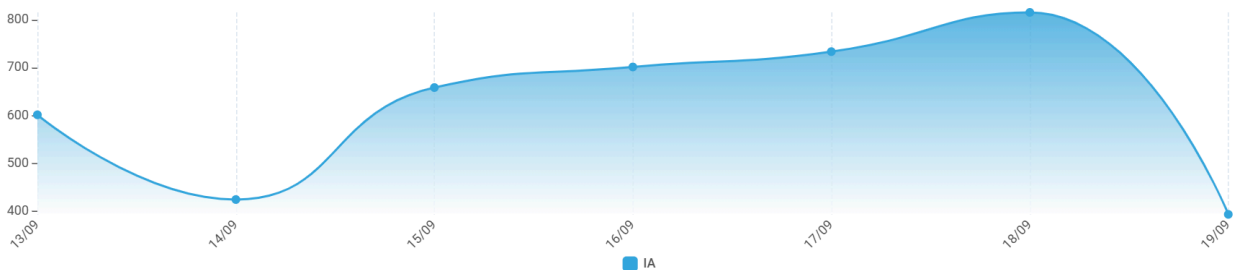
minor regolamentazione delle piattaforme online, invocando la libertà di parola. Dopo l'accaduto però sembrerebbero essere state esercitate molteplici pressioni su piattaforme come Meta e X per rimuovere alcuni contenuti, considerati espliciti e commenti negativi. Anche il presidente Trump avrebbe mostrato una posizione contraddittoria, emanando un ordine esecutivo contro la censura governativa, ma condividendo, allo stesso tempo, un video che sollecita l'uso della legge contro chi diffonde "bugie e mezze verità". Nel frattempo, Trump si è recato nel Regno Unito per la seconda visita di stato. Il presidente americano, come mostrano alcuni [video](#) diffusi sui social, è stato accolto da una [grande protesta](#) a Londra organizzata dalla "Stop Trump Coalition".

### #USA



L'**#IntelligenzaArtificiale** si afferma sempre più come strumento politico, alimentando accesi dibattiti anche sui social, dove l'attenzione è ricaduta sul nuovo programma della televisione di Stato russa. L'intelligenza artificiale sarebbe stata utilizzata dalla televisione di stato per lanciare un nuovo programma satirico che ha come protagonisti i leader occidentali, da Trump a Macron. Il [programma](#) infatti starebbe utilizzando video e avatar digitali per scopi propagandistici. Nel frattempo, in Italia si corre ai ripari per regolamentare il settore. Il Senato ha approvato [la legge quadro sull'IA](#), rendendo l'Italia il primo Paese dell'Unione Europea a dotarsi di un quadro normativo completo in linea con l'AI Act. Il provvedimento introduce norme intersettoriali e inasprisce le pene contro i deepfake, a tutela della privacy e dell'identità.

### #IA





## Social news

**Google porta Gemini in Chrome e introduce nuove funzioni.** Google ha reso disponibile [Gemini](#) anche in Chrome per tutti gli utenti statunitensi che usano Mac e Windows. Finora l'accesso era riservato solo agli abbonati a piani premium, ma ora chiunque può attivarlo e, ad esempio, chiedere chiarimenti sui contenuti di una pagina o confrontare informazioni presenti su più schede aperte. Nei prossimi mesi Gemini potrà recuperare siti visitati in passato e integrarsi con altre applicazioni Google come Calendar, YouTube e Maps, così da gestire in modo diretto attività quotidiane come la gestione dell'agenda o ritrovare passaggi precisi in un video. È previsto anche lo sviluppo di funzioni più "autonome", che permetteranno al sistema di avviare prenotazioni o preparare un carrello online, lasciando sempre all'utente la conferma finale. Un'altra novità sarà la "AI Mode", che arriverà nella barra di ricerca: consentirà di porre domande complesse e ricevere. Sul fronte della sicurezza, Chrome userà diversi modelli di Gemini per riconoscere truffe online e reimpostare in automatico le password compromesse sui siti web compatibili.

**Stop temporaneo al riconoscimento facciale in aeroporto.** Il Garante della Privacy ha sospeso l'uso del [riconoscimento facciale](#) come sistema di accredito biometrico negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate, unici scali italiani dove era attivo. La misura è temporanea e serve a verificare la protezione dei dati personali dei passeggeri che avevano aderito volontariamente al programma. Il Garante precisa che non si tratta di un divieto generale: la tecnologia è ammessa se conforme alle regole europee e con sistemi di protezione adeguati. L'obiettivo è bilanciare semplificazione nelle procedure di imbarco e tutela dei dati biometrici. Linate aveva introdotto il "Faceboarding" già nel 2019-2020, in collaborazione con Ita Airways e Scandinavian Airlines, mentre Fiumicino aveva adottato nel 2024 la soluzione "You Board". In entrambi i casi, l'adesione era volontaria e valida per un anno. Sono quasi 25mila gli utenti che hanno utilizzato il servizio fino allo scorso 31 luglio. Il problema riguarda però il fatto che i dati biometrici rimanevano esclusivamente nella disponibilità del gestore aeroportuale. Il Garante chiede ora misure più efficaci di protezione.

**OpenAI introduce controlli per proteggere gli adolescenti su ChatGPT.** OpenAI ha annunciato lo sviluppo di un [sistema](#) capace di riconoscere automaticamente gli utenti adolescenti e di limitarne l'accesso a contenuti considerati sensibili. La novità prevede una modalità di risposta calibrata sull'età dei minori, con filtri per bloccare temi come il suicidio o i contenuti sessualmente espliciti. Se il chatbot non sarà in grado di stimare l'età dell'interlocutore, la conversazione verrà impostata in automatico su una modalità protetta. Gli utenti adulti potranno invece verificare la propria identità per sbloccare tutte le funzioni. Sam Altman, cofondatore dell'azienda, ha dichiarato che la priorità rimane la sicurezza, anche a costo di ridurre in parte la libertà di utilizzo. L'aggiornamento includerà inoltre strumenti destinati ai genitori, con opzioni come la possibilità di stabilire fasce orarie in cui i minori non potranno accedere al chatbot. L'azienda non ha indicato una data precisa, ma ha promesso che le nuove misure saranno disponibili entro la fine del mese. L'iniziativa si inserisce nel dibattito aperto sulla protezione dei più giovani e conferma l'intenzione di OpenAI di rafforzare i controlli.